

Prot. n. 10_848_PUBBLICO_IMPIEGO

Roma, 8 ottobre 2010

[Info Pubblico Impiego n. 97](#)

ASSENZE DAL SERVIZIO E PERMESSI

Ci sono professionisti dell'assenza e gli assenteisti di professione, che hanno nel loro DNA, delle vere e proprie enciclopedie inerenti alle scuse e agli alibi su cui attingere. Dobbiamo ringraziare anche loro, per il profondo accanimento che il Governo, attraverso il suo ministro Brunetta, negli ultimi periodi ha bersagliato i pubblici dipendenti, con tutti gli affronti possibili. Ovviamente, il fenomeno dell'assenteismo non alberga solamente nel Pubblico Impiego, ma nel pubblico prende una risonanza popolare, giacché gli stipendi sono retribuiti con le tasse della comunità. Quindi, sarebbe opportuno ricordare a quanti in buona fede, hanno bisogno di un giorno d'assenza o di qualche ora di permesso i loro diritti.

- 1) La salute – E' un campo ben regolamentato, quindi restare a casa in malattia prevede il rispetto di precise regole. L'infortunio il ricovero ospedaliero e la maternità, sono le voci più frequenti. Sono parte di questo gruppo, anche le assenze per le cure termali ed i congedi parentali, grazie ai quali, la cura dei figli nei primi mesi di vita, non è più solo una faccenda per donne. Sono previste assenze per entrambi i genitori, per le malattie dei figli fino al terzo anno d'età, ovviamente a seguito di certificazione medica. Sono anche previsti ulteriori permessi, correlati alla malattia dei figli con un'età compresa tra i 3 e gli 8 anni, nella misura massima di cinque giorni l'anno. Esiste inoltre, una precisa normativa che riguarda l'assistenza di figli o famigliari, portatori di handicap. Da ricordare inoltre le assenze giustificate per le donazioni di sangue, che danno diritto ad una giornata di riposo retribuita.
- 2) Le adozioni – L'adozione o l'affido, è equiparato alle leggi che regolano la maternità. In queste inoltre, troviamo anche le adozioni internazionali, che sono correlate a maggiori assenze per i viaggi e soggiorni all'estero.
- 3) Festività – Ciascun istituto ha le sue regole, mentre molto resta da stabilire circa le festività religiose. La convenzione Stato/Chiesa cattolica, ha ormai ordinato delle norme diventate una prassi ben consolidata, mentre per tutte le altre religioni non è così. In particolare con le

festività ebraiche, dove il lavoratore trova degli ostacoli, spesso insormontabili, per assentarsi durante le festività religiose o il sabato. Ovviamente, senza annoverare le difficoltà che stanno riscontrando tutte le altre religioni; musulmani, induisti, sikh ecc...

- 4) Diritti politici e sindacali – Si possono prendere permessi per motivi politici, elettorali e sindacali, in particolare, per chi riveste cariche elettive nazionali e locali. Si tratta di aspettative o distacchi dal posto di lavoro, con il mantenimento dell'anzianità e della contribuzione figurativa. Le assenze per permessi sindacali, sono regolarmente retribuite, in quanto fanno parte dei diritti sindacali previsti dallo Statuto dei Lavoratori (legge 300).
- 5) Diritto allo studio - Questo diritto fondamentale, spesso non viene esercitato, nonostante i numerosi richiami ad una sempre più frequente necessità di formazione professionale. Gli studenti universitari che lavorano, hanno diritto a permessi giornalieri per sostenere gli esami, mentre per i corsi primari o secondari, si ha diritto a turni di lavoro agevolati. Molto articolate invece, sono le norme per la formazione professionale, la formazione continua ed i congedi sabbatici previsti dalla legge 53/2000. Il riferimento normativo è spesso chiarito all'interno dei singoli contratti nazionali di categoria.
- 6) Volontariato – Senza voler raggiungere tutte le facilitazioni previste nel mondo del lavoro anglosassone, anche nel nostro Paese, ci sono molte opportunità. Dei permessi sono previsti per quanti operano nella Protezione Civile, nel soccorso alpino o nel servizio civile. Sono previsti anche dei veri e propri distacchi, per le attività di Cooperazione Internazionale.

Il Segretario di Roma
UGL-Ministeri
Augusto Ghinelli

**ISCRIVITI E CANDIDATI NELLE LISTE UGL RSU 2010 PER
DETERMINARE LA NUOVA RAPPRESENTATIVITA'**

**I PUBBLICI DIPENDENTI NON SONO UN COSTO, MA UNA RISORSA PER
RILANCIARE IL NOSTRO "SISTEMA PAESE". PER L'UGL OCCORRE GARANTIRE
PENSIONI DIGNITOSE A CHI E' PROSSIMO A LASCIARE IL LAVORO E FONDI
PREVIDENZIALI PER I LAVORATORI PIU' GIOVANI**

*Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.
Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196
scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto*